



SINTESI AREA TEMATICA 2

La Chiesa che vive nel mondo

Per questa tematica, in Assemblea sinodale diocesana del 24 gennaio 2026 vi sono stati 4 tavoli di lavoro, per un totale di circa 60 persone tra tutte le componenti del popolo cristiano.

Ecco le **risultanze suscitate**:

- Occorre testimoniare la fede in Cristo, mediante il Vangelo, con i gesti della quotidianità, là dove le persone vivono e lavorano. La testimonianza deve essere credibile, coerente, coraggiosa; negli ambienti lavorativi e politici si abbia cura che anche gli altri possano affermarsi, perché testimoniare il Vangelo significa agire per il bene di tutti. Essere testimoni autorevoli significa fare in modo che il Vangelo entri in noi, si faccia carne e quotidianità. Dobbiamo avere coraggio e palesarci nelle manifestazioni civili, nelle assemblee, nei luoghi politici della nostra società.
- Osiamo di più come laici, viviamo nel mondo, un contesto che spesso non possiamo mutare, ma che possiamo rendere più vivibile alla luce del Vangelo. Il bisogno di giustizia e di verità è evidentissimo; come laici nel mondo abbiamo il dovere di impegnarci per dare risposta a questi bisogni.
- I giovani chiedono poche parole, ma più azioni; le parole siano efficaci, nette, non pronunciate a mezza voce, ma pulite, precise, chiare; le azioni siano volte a progetti di qualità, senza preoccuparsi della quantità o di riempire i calendari diocesani. I giovani non sono "altro" da noi, sono parte viva della comunità, portatori di domande; essi guardano verso gli adulti, cercando esempi positivi e buoni maestri, ma chiedono di essere considerati e agevolati nelle iniziative. I giovani si accostano ai gruppi, ma occorrono cura, relazione, dialogo, non si avvicinano spontaneamente, hanno linguaggi diversi che vanno compresi. La Chiesa non tema di perdere i numeri: la qualità di chi opera venga prima dei numeri.

- Spazi social: possono diventare luoghi di incontro e di testimonianza, ma devono essere vissuti con responsabilità e autenticità. Si favorisca una maggiore unione in diocesi sul piano digitale. Occorre adeguare la formazione insieme di laici e presbiteri: la presenza ecclesiale sia più coordinata e riconoscibile nei contesti comunicativi contemporanei. Il mondo dei social non è completamente negativo, anzi, esistono spazi che, al di fuori della Chiesa, propongono azioni ed ideali molto simili a quelli evangelici. Per distinguerci ed essere presi sul serio, dobbiamo parlare al cuore, arrivare al cuore. Cerchiamo di essere non intelligenza artificiale, ma intelligenza del cuore, del dialogo, del sorriso.

Passi già avviati in diocesi. La PG sta lavorando con contatti quasi individuali, sta curando un gruppo di giovani, di giovani coppie di adulti; le Associazioni tutte, che vanno valorizzate e considerate per la grande opera che svolgono nelle parrocchie, agiscono in maniera intergenerazionale, coinvolgendo tutte le età della vita; non dimentichiamoci degli adultissimi, degli anziani, che tanta parte hanno in parrocchia, specie nei paesi. In molte parrocchie, si tengono già celebrazioni a misura di ragazzi, con schermi che proiettano canti e letture, individuando le parole-chiave da trasmettere; si stanno realizzando scuole di comunità, per affrontare tematiche di oggi, argomenti della società civile.

Priorità:

- Valorizziamo i talenti di ognuno, con progetti che favoriscano una Chiesa meno campanilistica e più aperta;
- Mettiamo in atto un osservatorio permanente sui giovani e il mondo giovanile: per avvicinarli, occorre conoscerli e capire i loro linguaggi;
- Non lasciamo soli i giovani nell'organizzazione di iniziative: lasciare loro spazio non significa necessariamente non aiutarli e non accompagnarli, almeno negli inizi;
- Garantiamo la nostra presenza e la nostra parola negli ambienti civili: la Chiesa sia veramente calata nel mondo, non ci siano ambiti della società civile che consideriamo preclusi ai cattolici.
- Apriamoci alle Associazioni laicali nelle parrocchie e al grande contributo delle religiose specie in ambito catechistico, apporto spesso silenzioso, ma vero ed autentico.
- Si favoriscano spazi di relazioni e dialogo per gli anziani, dove possano ravvivare la loro fede o recuperarla, mediante momenti di riflessione, di ascolto, o anche semplicemente di gioiosa convivialità.